Causa fra Cus e Università si tenta la via dell'accordo

LA VERTENZA

Si apre uno spiraglio che a breve dovrebbe portare all'apertura di una trattativa fra le parti il contenzioso giudiziario fra Cus Chieti e università d'Annunzio, con l'ateneo che nei mesi scorsi ha presentato istanza di fallimento nei confronti dell'ente di promozione sportiva per un credito di oltre 4 milioni di euro assistito da atti di precetto. E così ieri il Tribunale, presidente Guido Campli, giudici Nicola Valletta e Francesco Turco,chiamato a decidere sulla base degli atti e delle memorie, ha concesso alle parti, rappresentate rispettivamente dagli avvocati Luigi Di Alberti e Antonio D'Antonio, un rinvio di 15 giorni affinché usino il tempo a disposizione per sedersi attorno ad un tavolo e rendere concreta la volontà di trovare un accordo. Accordo che dovrà maturare necessariamente nell'ambito di un più ampio clima di ritrovata "collaborazione" fra le parti laddove, come noto, anche il Cus ha citato l'università in giudizio (in un'altra causa), per 53 milioni di euro. Dunque, nell'ottica di una trattativa, bisognerebbe azzerare tutti i contenziosi aperti. Qualora invece non si dovesse arrivare all'accordo, il Tribunale deciderà sull'istanza di fallimento. L'istanza da fallimento depositata dall'università, prende le mosse dalla sentenza passata in giudicato con cui il il Consiglio di Stato ha annullato la convenzione venticinquennale fra i due enti stipulata nel 2011, in base alla quale si prevedeva l'erogazione a favore del Cus di 1 milione e 320.000 euro l'anno per 25 anni, per finanziare il Sistema integrato per la pratica sportiva degli studenti. Una convenzione, firmata ai tempi della gestione Cuccurullo-Napoleone, alla quale mise la parola fine, annullandola in autotutela, l'amministrazione Di Ilio-Del Vecchio del 2014. Nella sua difesa l Cus Chieti sostene, quale Asd e quindi soggetto non commerciale, di non essere fallibile. E ritiene esaustiva la documentazione laddove la norma stabilisce per le associazioni sportive l'obbligo di redigere ed approvare annualmente solo un rendiconto.

Alfredo D'Alessandro

L'ENTE SPORTIVO RISCHIA IL FALLIMENTO IL TRIBUNALE RINVIA LA DECISIONE